

Gli alpini premiano i bimbi di San Zenone

Il concorso

Il 7 aprile la consegna del riconoscimento alla scuola primaria del paese trevigiano

Nell'anno del centenario dalla fine della prima guerra mondiale gli alpini di Azzano San Paolo premiano l'impegno dei giovani nel recupero di una parte della linea del fronte Grappa-Piave. Ogni anno le Penne Nere azzanesi consegnano il Premio Ifms (International Federation of Mountain Soldiers-Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna) a singoli, gruppi o associazioni che si sono distinti nel recupero di zone storiche internazionali sulle Alpi: la commissione giudicatrice dell'edizione 2018, dopo aver attentamente valutato le candidature ricevute, ha dunque deciso di assegnare il prestigioso riconoscimento alla scuola primaria dell'Istituto comprensivo di San Zenone degli Ezzelini (Treviso) per il «Progetto Edolo/Liedolo 100 anni dalla prima guerra mondiale».

Questa iniziativa, elaborata dagli insegnanti, si poneva l'obiettivo di mantenere viva la memoria e la tradizione della Grande Guerra attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani: i colli San Lorenzo e Colalto di Liedolo sono infatti legati alla seconda linea del fronte Grappa-Piave e gli studenti sono stati coinvolti nel recupero di alcune grotte e trincee situate in queste località, dopo

aver raccolto informazioni su tutti i caduti del paese di Liedolo e ideato una cartellonistica commemorativa dedicata ai caduti. Inoltre, durante l'adunata nazionale svoltasi a Treviso nel maggio scorso è stato inaugurato il «Sentiero 1000 papaveri rossi», a cui è stata invitata la sezione Alpini di Edolo che fa parte del progetto, in particolare nella ricerca (attualmente in corso) sui caduti di Edolo sul Monte Grappa.

Menzioni speciali verranno invece assegnate al «Comitato Carzano 18 settembre 1917» come riconoscimento per la «pluriennale attività spesa nella volontà di mantenere vivo il ricordo di un fondamentale episodio della Grande Guerra sul fronte trentino, nel rispetto del valore di entrambi i contendenti e nell'auspicio di una reale fratellanza di popoli» e a Marco Mantini in qualità di «valoroso ricercatore e profondo conoscitore della realtà geostorica della prima guerra mondiale nel settore carsico-isontino, per la sua indefessa attività di divulgatore e di studioso, che ha avvicinato a quei territori, meravigliosi e martoriati, migliaia di uomini e donne, lasciando in loro un segno indelebile. Una vera figura di storico e di cittadino esemplare».

La cerimonia di consegna del Premio Ifms si svolgerà sabato 7 aprile alle 11 all'auditorium delle scuole medie di via don Gonella 4.

Alessandro Belotti